



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XVIII, Num. 12 – Dicembre 2021

## Editoriale

I mese di Dicembre è, senza dubbio, il mese più ricco di spiritualità di tutto l'intero anno, o meglio lo dovrebbe essere per noi Cristiani, Cattolici in particolare. L'Avvento

carica in maniera crescente l'intera atmosfera di una gioia particolare nell'attesa della nascita di nostro Signore Gesù e nutre i cuori di tutti di un particolare stato d'animo di cui spesso nemmeno ci rendiamo conto. Nel bel mezzo poi dell'Avvento festeggiamo la ricorrenza dell'Immacolata Concezione, festa liturgica immensa che anticipa la nascita di Gesù Bambino,

gloria e orgoglio di tutti noi. Purtroppo, però, il Natale si tinge sempre più della cupa tinta del materialismo economico identificato dagli esperti dell'economia come un'occasione di profitto e di ripresa economica. I regali e le strenne sono imprescindibili mentre persino gli uomini di chiesa non riescono più a parlarci del grande mistero dell'Incarnazione. Questo anno che sta terminando se ne va tra mille preoccupazioni e solo qualche speranza, in una giungla di polemiche che appannano persino i tentativi dell'informazione di massa di riportarci nell'universo delle novità che in altri tempi avevano reso eccitante l'atmosfera della festa di fine anno. L'augurio più sincero che facciamo a tutti i nostri Lettori è quello che cessi il terribile incubo della pandemia e che possiamo risvegliarci all'alba del NUOVO ANNO sventolando la bandiera della Vittoria su questo virus, subdolo e invisibile nemico dell'Umanità intera.



### Index:

#### Pag. 1/3 – Editoriale:

*Dicembre e la sua spiritualità*

#### Pag. 2 – P.za della Fonte:

*La dittatura del pensiero unici*

#### Pag.3 – L'Angolo di Minerva:

*All'ombra di M. Proust (prof. A. Simone)*

#### Pag. 4- Cucina elbana:

*Pandoro Chiffon cake (S. Calderara)  
Riflessioni sul Natale (L. Martorella)*

#### Pag.5 – Luci accese su S. Piero :

*Pag. 6– Oltre l'Accolta: ing. M.Righetti  
Storia di Tutto Quanto (II° parte)*

#### Pag.7 L'Angolo di Esculapio:

*Aggiornamento su Vaccino anti Covid*

#### Pag. 8 Il Canto di Apollo:

*All'Immacolata*



*Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo:  
è il sistema migliore per evitare l'ingratitude*



## LA Dittatura del Pensiero Unico

**C**i perdoneranno i nostri Lettori se per un volta mettiamo da parte le nostre problematiche paesane e ogni polemica strettamente politica a esse connesse, approfittando della tregua natalizia e del romanesco “*Volemosse bene*” che questo periodo comporta e trattiamo un argomento che coinvolge tutta intera la nostra Società. In quanto anche noi Sampieresi, cittadini di questa nostra povera Italia attuale, ci dovremmo ritrovare coinvolti nel contesto della problematica che andiamo analizzando. In un mondo in cui si ritengono sconfitte e definitivamente tramontate le ideologie ed ex buccis flatis si vanno enfatizzando i valori della Democrazia e della Libertà, non ci stiamo accorgendo di scivolare nel baratro del pensiero unico e di esserne progressivamente travolti e stritolati. Ci riteniamo liberi di dire e pensare quello e come si vuole, ma non ci accorgiamo della dittatura oppressiva che ogni giorno ci impone indirizzi di vita facendoci credere di scegliere liberamente. Questa è la dittatura del Pensiero Unico che subdolamente ci viene imposta attraverso i più comuni diffusori di massa sia in campo sociale che economico, culturale e perfino religioso; è la sovrastruttura ideologica compatta e unitaria che soffoca ogni antagonismo politico e culturale, la sovrastruttura ideologica del profitto economico (mercato unico globale senza

confini) che propaganda un ordine simbolico dominato dal pensiero unico politicamente corretto. Così chiunque esprima una visione ideologica divergente e disomogenea da quella “unica” viene tacciato e illecito et immediate (lì per lì) liquidato come razzista, fascista o quant’altro di peggio si sia inculcato nelle menti della massa con la dittatura dialettica di cui i loro esponenti sono stati maestri geniali. E tale scopo si è venuto progressivamente maturando con una preventiva “lobotomizzazione” delle masse che ci conduce a quell’auspicata normalizzazione di ogni genere di dissenso, e a un’anestetizzazione delle coscienze oppositive e antagoniste cosicché le nuove plebi subalterne vengano progressivamente private della libera parola come capacità di pensare, di comunicare e di misurare. Così accade spesso che anche persone di livello culturale superiore e anche persone dalla pregressa cultura della tolleranza, si immedesimino e si lascino conquistare da questa perversa tendenza che ci rende, ahimè!, inconsapevolmente schiavi di un potere che ci priva sempre di più del nostro patrimonio intellettuale e spirituale propinandoci il veleno di un materialismo distruttivo dell’intera Umanità. L’Avvento, cioè questo sacro periodo di preparazione al Santo Natale, rappresenta dunque un momento che ci richiama alla riflessione e all’introspezione.

**S**empre più incoraggiati dall’esponentiale interesse dei nostri Visitatori che hanno apprezzato e ammirato la suggestiva bellezza della nostra chiesa di San Niccolò e dei suoi affreschi, proseguiamo, la nostra campagna pubblicitaria e di raccolta fondi per il restauro degli affreschi della chiesa di san Nicolajo. Intanto nuovi contributi sono stati versati sul C.C delle Macinelle. Un contributo di € 325 ci è giunto dalle offerte degli occasionali visitatori della chiesa raccolto dal salvadanaio posto sull’altare di destra raggiungendo un totale di oltre € 2.000 euro. Siamo ancora distanti dalla cifra necessaria ma la nostra costanza è ferrea e non verrà meno. Contiamo molto sulla generosità natalizia di **quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, versando la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T070487065000000002022) con la causale “restauro affreschi di san Nicolajo”.**





## ALL' OMBRA DI MARCEL PROUST

**P**iù invecchio e più divento proustiano, specialmente in tempi di lockdown (scusate di "chiusura"), più amo cioè rannicchiarmi all'ombra di un'opera d'infinita bellezza poetica, paragonabile solo alla *Divina Commedia* di Dante: *Alla ricerca del tempo perduto* dello scrittore francese Marcel Proust (1870-1922), con particolare riferimento al volume intitolato, appunto, *All'ombra delle fanciulle in fiore*, in cui l'Autore evoca una località balneare della Normandia, a cui dà il nome di Balbec, pur chiamandosi in realtà Cabourg. Quest'opera è fascinosa, immaginifica e gravida di implicanze filosofiche, anche se Proust, in quanto amante dell'arte per l'arte, era refrattario alle interpretazioni filosofiche del suo capolavoro. Tuttavia, se si pensa al suo sperticato amore per la bellezza, quella vera, interiore e spirituale - da cui scaturisce la famosa frase "Lasciamo le belle donne agli uomini senza immaginazione" (M. PROUST, *Alla ricerca del tempo perduto. La fuggitiva*, Einaudi, Torino 1973, p. 25) - non si può non accostarlo al Platone del *Simposio*, cioè a quel Platone che fa dire a Socrate: "Eros è amore per il bello. Perciò è necessario che Eros sia filosofo e, in quanto è filosofo, che sia intermedio fra il sapiente e l'ignorante" (PLATONE, *Simposio*, a cura di Giovanni Reale, Fondazione Lorenzo Valla/Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2001, p. 99). Pertanto Proust, che nutre uno "sperticato amore per la bellezza", come Eros che, oltre ad amare il bello, è filosofo, non può non essere, per la proprietà transitiva, anche lui filosofo. Ciò premesso, quale particolare filosofia è sottesa alla sua opera? Si potrebbe rispondere citando l'eudemonismo estetico (=ricerca della felicità nell'arte), ma non basta, perché c'è la possibilità d'individuare qualcosa di più preciso e di più complesso nell'opera di Marcel Proust e questo qualcosa è il rapporto tra tempo e memoria. Grazie alla memoria, infatti, noi possiamo rivivere il tempo già trascorso e quindi andare oltre il tempo e raggiungere così quell'"eternità di vita" che stava tanto a cuore a Bergson. A questo punto sorge spontanea la domanda: di quale memoria stiamo parlando? Di quella volontaria o di quella involontaria? Ebbene, sicuramente di quella involontaria, come possiamo constatare di persona,

rileggendo attentamente il racconto che lo stesso Autore fa della nascita inopinata della sua ispirazione: "Già da molti anni di Combray tutto ciò che non era il teatro e il dramma del coricarmi non esisteva più per me, quando in una giornata d'inverno, rientrando a casa, mia madre, vedendomi infreddolito, mi propose di prendere contrariamente alla mia abitudine, un po' di tè. Rifiutai dapprima, e poi, non so perché, mutai d'avviso. Ella mandò a prendere una di quelle focacce pientotte e corte chiamate 'maddalene', che paiono aver avuto come stampo la valva scanalata d'una conchiglia di san Giacomo. Ed ecco, macchinalmente, oppresso dalla giornata grigia e dalla previsione d'un triste domani, portai alle labbra un cucchiaino di tè, in cui avevo inzuppato un pezzetto di 'maddalena'. Ma, nel momento stesso che quel sorso misto a briciole di focaccia toccò il mio palato, trasalii, attento a quanto avveniva in me di straordinario. Un piacere delizioso m'aveva invaso, isolato, senza nozione della sua causa. M'aveva subito reso indifferenti le vicissitudini della vita, le sue calamità inoffensive, la sua brevità illusoria, nel modo stesso che agisce l'amore, colmandomi d'un'essenza preziosa: o meglio quest'essenza non era in me, era me stesso. Avevo cessato di sentirmi mediocre, contingente, mortale" (M. PROUST, *Alla ricerca del tempo perduto. La strada di Swann*, Einaudi, Torino 1973, pp. 49-50). Insomma, una vera e propria Trasfigurazione, capace di competere con quella descritta da Nietzsche in *Così parlò Zarathustra*, quando il giovane pastore si trasforma in superuomo o oltreuomo (Vattimo), dopo aver dato un morso al "greve serpente nero" (F. NIETZSCHE, *Così parlò Zarathustra*, a cura di Sossio Giametta, Bompiani, Milano 2010, p. 511). Ma quando esattamente si compie la Trasfigurazione descritta da Proust? Quando, dopo aver riassaporato la maddalena in casa di sua madre, appare nella sua mente il ricordo della maddalena che la domenica mattina, a Combray (l'attuale Illiers-Combray), la zia Leonie gli offriva, intingendola "nel suo infuso di tè o di tiglio" (M. PROUST, *Alla ricerca del tempo*



perduto. *La strada di Swann*, cit., p. 51). Questa memoria involontaria, al termine del lunghissimo romanzo proustiano, si trasformerà, a sua volta, in memoria volontaria; non a caso l'ultimo volume dell'opera s'intitola *Il tempo ritrovato*. Il passaggio

poi dalla memoria volontaria al "pensiero rammemorante" di Martin Heidegger spianerà la strada a ulteriori sviluppi sul tema inesauribile del Tempo; questa volta in rapporto a quello, altrettanto inesauribile, dell'Essere.

### **Riflessioni e Auguri di BUON NATALE 2021** (Luigi Martorella )

In un momento di tranquillità mi sono messo a rileggere il libro di Amleto di Shakespeare, soffermandomi in un passaggio della storia dove due guardie di servizio notte incontrano più volte il fantasma del padre di Amleto, ma dopo vari tentativi intesi a fermarlo e farlo parlare, essendo quasi l'alba, con il canto del gallo, l'anima si dissolse. La guardia, di nome Marcello, dice: "Orazio si è dissolto con il canto del gallo". Secondo alcuni sempre prima che venga la stagione in cui si celebra la nascita del nostro Salvatore, l'uccello dell'alba canta tutta la notte e da allora non c'è spirito che si muova, le notti sono pure, nessuna pianta sprigiona influssi funesti, le fate non compiono sortilegi né fatture le streghe. Tutto è sacro e benigno in quel tempo. Io mi domando perché quel gallo non canta tutto l'anno? Come sarebbe bello rivivere quei tempi della mia gioventù. C'era unione, fratellanza, solidarietà, collaborazione nel lavoro. Non è passato così poi tanto tempo da quando il nostro Pontefice per il periodo pandemico, da solo sotto la pioggia a mezzanotte in piazza San Pietro, ha benedetto il mondo. Ma chi ha raccolto quel segnale? Solo i bisognosi, i poveri e chi realmente crede in Dio; il resto del mondo non lo ha raccolto o non ha voluto raccogliere. Vediamo tuttora come su quella strada proseguono ancora tutte le nazioni del mondo. Accuse, discordie, intercettazioni telematiche per potersi annientare l'una con l'altra, per ottenere la supremazia economica e industriale. Le grandi alluvioni che in estate hanno colpito la Germania, il Belgio, l'Austria e la Cina ci hanno dimostrato che l'uomo è fragile, ma che nel bisogno il popolo si riunisce, si aiuta, collabora per la sopravvivenza del proprio parente, del vicino, del conoscente, ma non dovremmo attendere che accadano certe catastrofi per potersi ritrovare; ma se quel gallo cantasse per tutte le notti dell'anno? Come sarebbe bello vivere sotto uno scudo protettivo di amore, fratellanza e serenità! Invece proprio in un momento di crisi sanitaria, economica subiamo licenziamenti causa di povertà dilagante, udiamo e vediamo che poche persone sperperano milioni di dollari per poter vedere per soli 10 minuti la Terra dall'alto: uno schiaffo inconcepibile alla povera gente che per la miseria va a raccogliere gli scarti dei super mercati. Forse un tempo lo si poteva anche sopportare, oggi no! Su molte altre situazioni c'è molto da riflettere; ma con la speranza di non essere stato noioso e polemico per i nostri affezionati Lettori, dico: "canta, o gallo, per il bene del mondo", e affinché questo Natale sia veramente quello giusto, Auguro a tutti, indistintamente, invocando la benedizione di nostro Signore, un felice e sereno Natale 2021!



### **La Cucina elbana**

#### **Pandoro Chiffon Cake** (a cura di Stefania Calderara)

**Ingredienti:** 6 uova; gr. 200 di zucchero; gr. 8 cremor tartaro; 1 bustina lievito in polvere per dolci; gr. 100 olio semi; gr. 250 farina 00; 2 aranci (succo e buccia); zucchero al velo.

**Procedimento:** dividere i tuorli dell'uovo dall'albume; aggiungete agli albumi metà cremor tartaro e iniziate a montarli con le fruste elettriche. Quando inizieranno a diventare bianchi aggiungete metà dello zucchero semolato e continuate a montarli fin quando non saranno a neve ben ferma. **COME MONTARE GLI ALBUMI?** In una ciotola a parte montare i tuorli con il restante zucchero. Grattugiate la scorza dei 2 aranci, poi tagliateli a metà e spremeteli. Unite ai tuorli l'olio di semi. Incorporate anche la farina setacciata a pioggia. Aggiungete al composto di tuorli anche il lievito e il cremor tartaro. A questo punto incorporate all'impasto del pandoro di chiffon cake anche gli albumi montati a neve. Mescolate il composto con una spatola dal basso verso l'alto. Versare il tutto nello stapo per pandoro imburrato e infarinato. Accendere il forno, se in modo statico, a 170°; se usate il forno ventilato a 150°. Infornate il pandoro di chiffon cake alle arance e cuocete per 45-50 minuti. Fate sempre la prova stecchino perché ogni forno è diverso. Sforate, lasciate raffreddare benissimo. Togliete il pandoro dallo stampo, mettetelo su un piatto e spolverizzatelo con abbondante zucchero al velo! Questa non è la vera ricetta del pandoro, è un po' una scorciatoia per avere un dolce natalizio semplificato. Per fare un vero pandoro occorrono almeno 2 giorni con tutti i tempi di lievitazione. Con questa ricetta, invece, abbiamo un buon dolce che ricorda il Natale. Quella in foto è la vera chiffon cake.



## LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Nel rinnovare le condoglianze alla nostra carissima signora Edel Rodder per la scomparsa prematura e innaturale del figlio Oliver Sparisci all'età di 51 anni il 17 Agosto scorso, segnaliamo ai nostri Lettori che le Ceneri del compianto Oliver riposano oggi nel nostro cimitero di San Rocco a San Piero in Campo



Il 4 Novembre, in occasione della ricorrenza della Vittoria della Grande Guerra, i Caduti sono stati commemorati in una breve quanto fugace cerimonia in cui è stata deposta alla lapide che li ricorda una corona d'alloro ornata da un nastro tricolore dal Sindaco Montauti affiancato da una rappresentanza di Guardie municipali e di Carabinieri forestali. Preventivamente vi era stata issato il Tricolore da parte del presidente della locale sezione ex-Combattenti, Paolo Bontempelli.



I nostri ragazzi non cessano di stupirci facendosi onore nel prestigioso e verdissimo prato della cultura. A nutrire l'orgoglio di tutti noi questa volta è il giovanissimo nostro concittadino Marco Pertici, figlio del compaesano e carissimo amico dottor Piero Pertici. Nato nel 2003, ha conseguito la maturità classica nel Giugno scorso presso il liceo elbano Raffaello Foresi di Portoferraio con il massimo dei voti. Durante gli anni del liceo ha sviluppato una vera e propria passione per gli studi classici-umanistici, Latino e Greco in particolare, che l'ha spinto a partecipare a dei "certamina" conseguendo prestigiosi risultati: "Certamen in Ponticulo Herae" a Pontedera dove si classificò secondo e "Certamen Mamianinurbe" dove riscosse la menzione speciale. Nel 2020 è stato selezionato per un corso di orientamento agli studi della scuola Normale Superiore di Pisa che vedeva tra i docenti l'attuale ministro della giustizia, Cartabia. Oggi ha coronato il suo sogno e la sua passione e a Settembre 2021 è stato ammesso alla Scuola Normale Superiore di Pisa per le materie Latino, Greco e Storia classificandosi tra i primissimi concorrenti. Noi siamo sinceramente commossi per il successo di Marco che ci permettiamo di considerarlo anche un nostro successo, ancora maggiore se consideriamo che si è avviato in un percorso che fu già intrapreso da grandi letterati quali Giosué Carducci e Giovanni Pascoli; senz'altro tutto questo suona come il migliore degli auspici cui si aggiungono i nostri auguri più cari. Naturalmente ci complimentiamo con il babbo e con la mamma che sicuramente hanno giocato un ruolo fondamentale nella formazione di Marco.



### Dicembre e le sue storie:

- 2 Dicembre 1942: a Chicago Enrico Fermi realizza la "pila atomica"
- 3 Dicembre 1967: primo trapianto di cuore umano della storia eseguito da Christian Barnard su Louis Waskansky a Città del Capo
- 25 Dicembre 00: **NASCITA DI GESÙ CRISTO (inizio dell'Era Cristiana)**



«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).



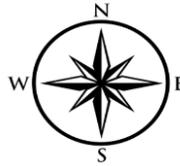
## Storia di Tutto Quanto (II° puntata)

L'ultima volta si parlava del Big Bang, l'evento da cui ha avuto origine l'universo, e del perché si chiama così, visto che tale evento non somiglia affatto ad una "grande esplosione". Curiosamente, l'espressione "Big Bang" fu introdotta, in modo dispregiativo, dai detrattori dell'omonima teoria, cioè da chi non voleva credere che l'universo fosse davvero nato in quel modo. Ironia della sorte, la "teoria del Big Bang" si affermò diventando così popolare che nessuno volle più cambiarle nome. D'altra parte quale altro termine si potrebbe usare per definire quel che accadde in quel fatidico momento – che in realtà non è un momento – nel quale tutto ciò che esiste scaturì da un qualcosa che si avvicina molto alla nostra idea di nulla? La teoria del Big Bang attirò anche l'attenzione di papa Pio XII, che nel 1951, in un discorso tenuto alla Pontificia Accademia delle Scienze, affermò che "le recenti scoperte astronomiche" – si riferiva appunto a quella teoria – confermavano la pagina iniziale del libro della Genesi (*fiat lux*). Secondo lui la scienza stava fornendo una prova dell'esistenza di Dio. Poco tempo dopo Georges Lemaître, sacerdote e grande scienziato, uno dei fautori della teoria del Big Bang, chiese espressamente di poter incontrare il papa. Durante l'incontro Lemaître suggerì al papa di "andarci piano" evitando di "mischiare il sacro col profano" (sicuramente non usò queste parole, ma il senso è quello). Come facciamo a sapere con certezza che una cosa incredibile come il Big Bang sia realmente avvenuta? Beh, al riguardo esistono prove piuttosto convincenti, la più semplice delle quali è sempre stata lì, sotto – anzi sopra! – gli occhi di tutti, ed è che di notte il cielo è buio. Per forza, ci verrebbe da dire, è buio perché di notte non c'è la luce del Sole che

splende! Ma è proprio allora che la volta celeste dovrebbe apparirci anche più illuminata che di giorno, quando la luce



del Sole nasconde quella delle stelle. Infatti, considerata l'immense quantità di stelle e di galassie che popolano l'universo, dovremmo vedere il cielo notturno completamente ricoperto di puntini luminosi, senza neppure una zona buia, un po' come trovarsi all'interno di una fitta foresta, talmente fitta da non riuscire a vedere nemmeno uno spazio vuoto tra un albero e l'altro. Dunque, qual è il trucco? Il fatto è che il Big Bang ha impresso all'universo una spinta che lo sta facendo espandere. In altre parole l'universo, già abbastanza grande per i nostri gusti, sta diventando ancora più grande. Lo spazio si dilata e trascina via con sé le galassie, allontanandole l'una dall'altra un po' come delle uvette in un dolce che lievita. Questo rende la luce delle galassie più lontane meno brillante di come dovrebbe apparirci se fossero ferme: la loro luce diventa sempre più rossastra, un fenomeno del tutto analogo a quello per cui il suono emesso dalla sirena di un'ambulanza sembra diventare sempre più grave, cioè meno acuto, a mano a mano che essa si allontana. Ecco qual è la risposta giusta: il cielo di notte è buio perché l'universo non è sempre esistito e non è stazionario; al contrario, ha avuto un inizio ed è dinamico, nel senso che si sta allargando in tutte le direzioni. Dopodiché, come canta un certo Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti, ci siamo noi, "il più grande spettacolo dopo il Big Bang". Riprenderemo il discorso nella prossima puntata.



*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*

Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali

Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba  
Tel & Fax 0565 977337 Foto In 30 Minuti

**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoriscambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

eparco  
mama  
OMP  
REVOLUTINA

Simoni Racing

NOVITA!  
Bici elettriche  
e scooter

Laborio Liscia / Centro Grafico Elbano

dal 1937

Via Della Repubblica, 1  
57030 San Piero in Campo  
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499  
tel. e fax 0565/983082

e-mail  
soc.coop.filippocorridoni@tin.it  
fcorridoni@elbalink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba



## Vaccino anti-COVID-19 tra speranza e attesa

quale differenza c'è tra terza dose e richiamo (booster)

**N**on tutti conoscono la differenza tra terza dose e richiamo e infatti sono molti a credere che sarà la terza dose a essere obbligatoria. Vediamo insieme la differenza tra i due termini. Per molti potrebbe essere un'ovvietà, ma in questi tempi di notizie false, e in particolare di disinformazione sulla salute, sulla pandemia e sui vaccini, è meglio essere il più chiari possibili. Soprattutto perché la trasparenza e la narrazione sulla pandemia non è stata il punto di forza dell'informazione di massa. Parliamo di vaccini, scendendo nel dettaglio di **terza dose** o dose addizionale e dose di richiamo o **booster**). La differenza c'è ed è sostanziale. Vediamone la definizione e a chi è riservata la dose addizionale o la dose di richiamo. **TERZA DOSE DI VACCINO** non vuol dire che dopo la prima e la seconda dose inoculate per completare il ciclo vaccinale ne serve una in più. No, non è per inefficacia né è un complotto per aumentare il segnale di ipotetiche antenne 5G. La **terza dose**, che forse sarebbe stato meglio chiamare "dose addizionale", è una **dose aggiuntiva** prevista per i più fragili. Serve a completare il ciclo vaccinale nei soggetti immunodepressi, insomma per tutti coloro che sono più a rischio. Proprio per questo, al pari della prima e seconda dose, la terza deve essere inoculata a breve distanza, entro 28 giorni. Ma chi sono questi soggetti immunodepressi? Ecco alcuni esempi di individui che dal 14 settembre a Rieti

(Lazio) e dal 20 settembre nel resto d'Italia hanno ricevuto la terza dose:

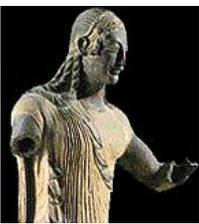


- pazienti con AIDS
- paziente con cancro e immunodeficienze primitive
- chi ha subito un trapianto
- chi è in cura con terapie basate su cellule T
- chi è stato sottoposto alla rimozione della milza (splenectomia);
- chi si trova in dialisi con una insufficienza renale cronica grave

Con il termine **BOOSTER** si fa quindi riferimento al **mantenimento dell'efficacia** del vaccino dopo il completamente del ciclo vaccinale. La distanza tra la seconda dose e il richiamo è di almeno 6 mesi e serve, come si è capito dall'esperienza acquisita nel tempo, per non far calare la protezione sotto una certa soglia. Per chi è previsto? Inizialmente saranno richiamati gli anziani (proprio come contro il virus dell'influenza), gli ospiti delle RSA e gli operatori sanitari che ogni giorno entrano potenzialmente in contatto con il virus. E solo dopo si può parlare di "tutti". Infatti è molto probabile che **tutti saremo "richiamati"** dopo almeno sei mesi dalla conclusione del ciclo vaccinale per continuare a essere protetti.



*Il buon senso, che fu già caposcuola , Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*



*All'Immacolata*

*Tu sei l'Immacolata  
La mattutina stella  
La Madonnina bella  
Peccato Tu non hai.*

*Sei madre al divin Figlio  
Sei pura come un giglio.  
Fammi l'anima pura  
E fammi buono il cuore,  
Madre Immacolata,  
Madre del bell'Amore*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *S. Calderara, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
[www.crecchimobili.com](http://www.crecchimobili.com) - [info@crecchimobili.com](mailto:info@crecchimobili.com)

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

<b>Camera da letto</b> 	<b>Elementi d'arredo</b> 
<b>Cucina</b> 	<b>Salotto</b> 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!**



AUTOTRASPORTI  
ESCAVAZIONI  
**PISANI LAURO**  
Via Ponte Chivetta - 57050 San Piero  
Campo nell'Elba (LI)  
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313  
Lauro cell. 338 5069962  
Alessandro cell. 335 6284416